

Sivieri: l'impegno per dare futuro alle pmi bresciane



L'assemblea in via Lippi. Il presidente Douglas Sivieri al tavolo dei relatori

Apindustria

Partecipata assemblea dell'associazione che conta più di mille imprese iscritte

BRESCIA. Sono in prevalenza metalmeccaniche, ma non solo; la gran parte ha meno di 50 dipendenti, ma messe insieme le più di mille piccole e medie imprese bresciane associate ad Apindustria Brescia contano 24 mila addetti e fatturano 5 miliardi di euro. I numeri li ha ricordati il presidente Douglas Sivieri aprendo i lavori della partecipata assemblea annuale degli associati: «Un discreto pezzo di economia bresciana - ha detto -, rappresentativa del

tessuto produttivo che in questi anni ha tenuto duro e che oggi inizia a guardare avanti con maggiore fiducia. Abbiamo cercato di svolgere al meglio il nostro lavoro di associazione di rappresentanza. Associazione che ha un bilancio sano: abbiamo accantonato oltre il 10% delle quote associative e possiamo così programmare con tranquillità gli investimenti futuri. Prestiamo particolare attenzione ai costi, a partire dal contributo del gruppo dirigente, che non comporta oneri per l'associazione».

Inizia il terzo anno di mandato. Per Sivieri, da due anni alla guida dell'associazione e che si appresta ad iniziare il suo ultimo anno di mandato, l'assemblea annuale è stata l'occasione per fare il punto sul lavoro svolto.

«Sul fronte della rappresentanza mi ritengo soddisfatto - ha sottolineato -, dall'opera di sensibilizzazione avviata oltre un anno fa in merito alla problematica dei pagamenti tardivi e insoluti che impattano sull'impresa, fino alle più recenti attività di sostegno alle nostre associate sui costi dell'energia o sulle norme che penalizzano imprese italiane produttrici di ruote speciali in lega leggera, una causa che abbiamo fatto nostra e che sta nello spirito della nostra missione associativa».

Gli incontri di zona. A riguardo, nell'ottica di una sempre maggiore vicinanza al mondo delle imprese a livello territoriale, sono iniziati con cadenza periodica incontri di zona specifici: «Incontri che servono per raccogliere le sollecitazioni degli imprenditori e portare stimoli utili e d'interesse - ha sottolineato Sivieri -. L'associazione ha preso contatto con altre realtà ed enti per avviare percorsi di collaborazione con l'obiettivo di mettere a punto strategie comuni a favore dell'occupazione e del tessuto produttivo».

Sivieri ha altresì spiegato come nell'ultimo anno Apindustria abbia intensificato gli sforzi a sostegno alle imprese. Un esempio sono il servizio commerciale estero (che al momento gestisce oltre 20 imprese); è stato avviato il servizio di supporto finanziario; si sta avviando la collaborazione con Assocontroller per l'attività di controllo di gestione; è stata implementata l'attività legata alle risorse umane con una consulenza strutturata ad hoc per l'impresa. Infine è operativo il Centro studi - che oltre alle rilevazioni congiunturali opera approfondimenti sul mercato del lavoro o in tema di internazionalizzazione. //



L'ASSEMBLEA. Nella sede di via Lippi le assise dell'organizzazione presieduta da Douglas Sivieri. Il bilancio 2015 è ok

«Apindustria, pronti ai nuovi impegni»

«Possiamo programmare con tranquillità i prossimi investimenti. Bene la rappresentanza»

Un 2015 «ok» sul fronte dei conti, numeri importanti a testimonianza della «forza» dell'associazione: oltre mille Pmi - a forte connotazione metalmeccanica - con 24 mila addetti e un fatturato di cinque miliardi di euro, come ricorda dal presidente di Apindustria Brescia, Douglas Sivieri, in apertura dell'assemblea degli iscritti nella sede di via Lippi.

«Un discreto pezzo di economia del territorio - ha detto Sivieri -, rappresentativa del tessuto produttivo che in questi anni ha tenuto duro e, oggi, inizia a guardare avanti con fiducia. Per parte nostra abbiamo cercato di svolgere al meglio il nostro lavoro, di associazione di rappresentanza che ha un bilancio sano» - valore della produzione a 1,797 mln, in linea con l'anno prima; risultato netto positivo -: «abbiamo accantonato oltre il 10% delle quote associative - ha aggiunto - e possiamo così programmare con tranquillità gli investimenti futuri. Particolare attenzione ai costi, a partire dal contributo del gruppo dirigente, che non comporta alcun onere per l'organizzazione».

Per Sivieri, da due anni al vertice di Apindustria Brescia, le assise sono state anche l'occasione per fare il pun-



Una fase dell'assemblea di Apindustria Brescia nella sede di via Lippi

to del lavoro svolto finora. «Sul fronte della rappresentanza - ha detto - mi ritengo soddisfatto, dall'opera di sensibilizzazione avviata in merito alla problematica dei pagamenti tardivi e insoluti che impattano sull'impresa, fino alle più recenti attività di sostegno alle associate sui costi dell'energia o sulle norme che penalizzano le realtà che producono ruote speciali in lega leggera».

NELL'OTTICA di una sempre maggiore vicinanza alle aziende sono iniziati, e proseguiranno con cadenza periodica, incontri di zona specifici. «Servono per raccogliere le sollecitazioni e portare a nostra volta stimoli utili e d'interesse - ha detto Sivieri -. L'associazione, inoltre, ha preso contatto con altre realtà e altri enti per avviare collaborazioni con l'obiettivo condiviso di mettere a punto strategie comuni per l'occupazio-

ne e il tessuto produttivo».

Parallelamente all'attività più strettamente di rappresentanza, nell'ultimo anno sono stati intensificati gli sforzi anche nelle attività di sostegno agli iscritti. «L'anno scorso avevamo annunciato che avremmo avviato il servizio commerciale estero e così è stato - ha ricordato Sivieri -. Abbiamo avviato il servizio di supporto finanziario e stiamo per concretizzare la partnership con Assocontroller per il controllo di gestione. È stata implementata l'attività legata alle risorse umane con una consulenza strutturata ad hoc. Si sono sviluppati i rapporti con scuole e università del territorio, nei prossimi mesi prenderà il via un'attività di coaching dedicata ai docenti in azienda». Operativi da tempo anche il Centro studi e l'attività di consulenza finanziaria. È tornata a crescere pure la contrattazione aziendale. ●




Il bilancio

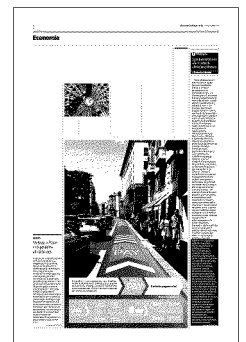
Apindustria Brescia vale 5 miliardi «Fiducia nel futuro»

di **Roberto Giulietti**

Con un bilancio sano e tanto lavoro alle spalle, l'anno di Apindustria Brescia si è chiuso formalmente con l'assemblea di ieri. «Un discreto pezzo di economia bresciana rappresentato da oltre mille aziende, 24mila addetti e un fatturato di 5 miliardi di euro — ha ricordato il presidente Douglas Sivieri — che in questi anni ha tenuto duro e che oggi inizia a guardare avanti con più fiducia. Da per parte nostra, abbiamo cercato di svolgere al meglio il nostro lavoro di associazione di rappresentanza. Associazione che ha un bilancio sano: abbiamo accantonato oltre il 10% delle quote associative e possiamo programmare gli investimenti futuri. Prestiamo anche particolare attenzione ai costi, a partire dal contributo del gruppo dirigente, che non comporta alcun onere per l'associazione». Per Sivieri, da due anni alla guida di Api, alle spalle c'è, tra l'altro, un «lavoro di sensibilizzazione sul tema dei pagamenti tardivi e insoluti che impattano sull'impresa, fino alle più recenti attività di sostegno alle nostre associate sui costi dell'energia». Nel presente l'avvio di incontri periodici «per raccogliere le sollecitazioni degli imprenditori e portare a nostra volta stimoli utili e d'interesse». L'associazione ha inoltre «preso contatto con altre realtà ed enti per collaborare con l'obiettivo di mettere a punto strategie comuni a favore dell'occupazione e del tessuto produttivo bresciano». Molte le attività messe in campo per il sostegno alle aziende come il servizio commerciale estero — «al momento gestiamo oltre venti

imprese» — o quello di supporto finanziario mentre sta partendo la collaborazione con Assocontroller per il controllo di gestione aziendale. Implementati anche i rapporti con scuole e università e nei prossimi mesi «prenderà il via un'attività di coaching dedicata ai docenti all'interno dell'azienda proprio per avvicinarli al mondo imprenditoriale». Ma alcune novità arrivano anche dal fronte sindacale. «Con la diminuzione del ricorso agli ammortizzatori sociali è tornata a crescere la contrattazione aziendale — ha ricordato Sivieri — Ad oggi abbiamo in corso la valutazione di circa 28 contratti aziendali e ci aspettiamo un ulteriore incremento a seguito dell'entrata in vigore, da pochi giorni, del decreto che disciplina la detassazione dei premi aziendali, anche nell'ottica di welfare aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

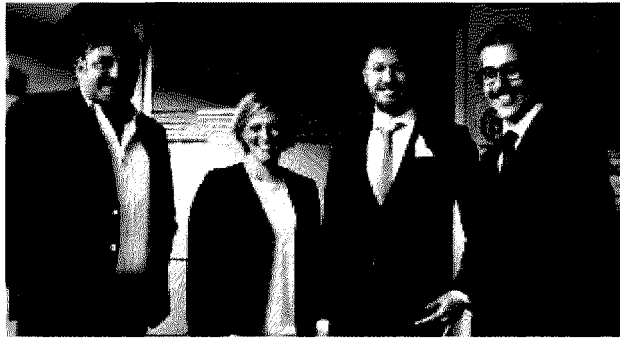




RODENGO SAIANO. La Omal spa, impresa della famiglia Bonomi specializzata nella produzione di attuatori pneumatici e valvole industriali, si è aggiudicata il primo premio nella categoria «Acquisti Etici e Sostenibili» del Procurement Awards 2016 col progetto «Green-in». La consegna è avvenuta all'Unicredit Pavillon di Milano. Omal è stata premiata perché «ha replicato i valori che la caratterizzano – rispetto, passione e senso del dovere – su mercati emergenti, adottando logiche di innovazione sociale che ne hanno rafforzato la vision globale». Nella foto Amedeo Bonomi con i manager.



Il riconoscimento

Procurement Awards
Omal spa leader 2016
con il «GREEN-in»

Amedeo Bonomi, Lucia Dal Negro, Michele Benini e Thomas Buizza

Omal spa di Rodengo Saiano (valvole e attuatori) grande protagonista all'UniCredit Pavillion di Milano dove si è aggiudicata il primo premio nella categoria «Etica e Sostenibilità» del Procurement Awards «Beyond Saving» 2016: un successo conquistato con il progetto «GREEN-in». La competizione ha selezionato le migliori pratiche degli uffici acquisti, suddividendole in quattro classi: Best Practice Negoziali, Innovazione, Processo d'acquisto in team, Etica e Sostenibilità. Amedeo Bonomi (vice presidente di Apindustria Brescia) è il titolare della società; Thomas

Buizza e Michele Benini sono protagonisti nell'Ufficio acquisti, Lucia Dal Negro nell'Ufficio Innovazione Sociale.

LA OMAL, spiega una nota, ha presentato un progetto realizzato in Cina dal 2013 volto al miglioramento qualitativo dei rapporti commerciali con un fornitore locale di ghisa: per tre anni è stato affiancato da tecnici dell'azienda di Rodengo al fine di migliorare le sue performance qualitative di prodotto e di processo, in primis formandolo su metodi di produzione più ecologici e processi di negoziazione più efficaci. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per Omal S.p.A. importante premio di sostenibilità

Rodengo Saiano

■ Omal S.p.A di Rodengo Saiano, azienda associata ad **Apindustria**, vince a Milano il Procurement Awards "Beyond Saving" 2016 nella categoria "Acquisti Etici e Sostenibili", unica Pmi italiana (attiva nel settore delle automazioni industriali) nella categoria in concorso. Omal S.p.A ha presentato un progetto realizzato in Cina a partire dal 2013 volto al miglioramento qualitativo dei rapporti commerciali con un fornitore locale di ghisa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

